Anno XI - N. 3758. Trieste, Sabato 23 Aprile 1892 (II Edizione del mattino) Anno XI - N. 3758.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

Telegrammi del „Piccolo"

La soluzione della crisi ministeriale italiana. ROMA 22. (B) La *Stefani* annunzia: Il re ha accettato le dimissioni del ministro delle finanze Colombo ed ha affidato l'*interim* delle finanze al ministro del Tesoro, Luzzatti. Gli altri ministri mantengono i loro portafogli.

ROMA 21. (N) Il *Fanfulla* dice che la soluzione della crisi non sodisfa; la combinazione con Ricotti significava una sosta nelle spese militari, pur salvaguardando il vero interesse dell'esercito. Non crede il momento di chiarire per quali ragioni e quali influenze quella combinazione sfumasse. Intanto - soggiunge - questa soluzione non giova ad alcuno, comprese le istituzioni, rispetto alle quali potè sorgere il dubbio che non siano nel fatto abbastanza ben determinati certi confini d'ingerenza che costituiscono la base del nostro regime. — Questa grave critica del giornale ortodosso interpretasi quale allusione all'intromissione di Rattazzi.

L'*Opinione*, ammettendo che la soluzione non è quella che potevasi desiderare, ripete che chiedevansi a Rudinì sacrifici di persone. Annuncia che dei 14 milioni occorrenti a Pelloux 9 si troveranno nel suo bilancio, 5 si risparmieranno in Africa. Domani si annuncerà il titolare all'agricoltura. Confermasi che Chinaglia sarà nominato sottosecretario all'interno, per compensarlo delle condiscendenze usate al governo quale presidente della commissione ai provedimenti finanziari. Confermasi pure che la crisi è rinviata alla riapertura della Camera. Si osserva che quando altro non mancasse, Pelloux, dopo che il suo portafoglio è stato offerto ad altri, sembra non potrebbe rimanere, oltre che per la dignità propria di soldato, anche per il prestigio dell'esercito.

La *Tribuna* annunzia che, nel ricomparire, il gabinetto presenterebbe alla Camera una riforma della tassa di successione, un'operazione sui fiammiferi, una tassa militare e un rimaneggiamento della imposta sugli zuccheri. Calcola di ricavarne una decina di milioni.

Anarchici arrestati. PARIGI 22. (B) A Saint-Quintin furono arrestati 10 anarchici.

PARIGI 2. (B) Da più parti si assicura che gli arresti di anarchici si praticarono soltanto quali misure preventive con riguardo al processo Ravachol e alle dimostrazioni del primo maggio.

PARIGI 22. (B) Oggi furono arrestati 45 anarchici.

PARIGI 22. (B) Oggi furono arrestati 43 anarchici; 23 altri, il cui arresto era stato ordinato, sono fuggiti. Nelle case di tutti gli arrestati furono trovati bensì stampati rivoluzionari, ma non materie esplodenti. A Saint-Etienne furono arrestati 30 anarchici, a Digione 5, ad Amiens 6, a Lione 24.

PARIGI 22. (N) Le lettere sequestrate a vari anarchici indussero la polizia a sventare i continuati complotti mediante una razzia generale, in seguito alla quale si arrestarono a Parigi e in tutte le città di provincia complessivamente 150 individui. Gli anarchici tramavano un attentato contro il palazzo di giustizia nella prossima settimana durante il processo Ravachol. In ogni caso con gli arresti si è voluto rendere innocui molti anarchici durante la giornata del primo maggio. Gli arresti furono praticati, in tutta secretezza, nelle prime ore del mattino. Cinquanta commissari di polizia eseguirono gli arresti, sorprendendo all'ora stessa gli anarchici nei loro letti. Il solo anarchico Heurtaux tentò di resistere e dovette essere legato. Dinamite finora non se ne trovò nelle case degli arrestati; invece si rinvennero corrispondenze e manifesti, specialmente in casa del Grave, redattore capo dell'organo anarchico *La revolte*, contro il quale si eseguisce per di più una precedente sentenza penale.

Una risolutezza fanatica dimostrò l'anarchico Leroux, il quale, a Charleville presso Nancy, ad onta della scorta di gendarmi, saltò nella Mosa e oppose resistenza a tutti i tentativi fatti per salvarlo. Fu estratto cadavere dal fiume.

I dinamitardi a Vienna. VIENNA 22. (N) Dall'esame delle cartucce trovate sulla tram nella *Mariahilferstrasse* risultò ch'esse erano ripiene di dinamite. Fortuna volle che si trovassero prima che vi passasse sopra un carrozzone. Ieri, in un chiosco di necessità nella via stessa, due ragazzi trovarono di nuovo due cartucce e le consegnarono ad una guardia di p. s.; l'una era carica di dinamite l'altra di nitroglicerina. La polizia ha posto una taglia sull'autore di questi attentati. In parecchie fabriche si fanno circolare scritti sovversivi.

La regolazione della valuta. VIENNA 22. (B) Le conferenze tenute nel pomeriggio dai due ministri delle finanze con i delegati della Banca austro-ungarica condussero ad un completo accordo sul testo della legge concernente la modificazione di alcune disposizioni della legge bancaria con riguardo alla regolazione della valuta

VIENNA 22. (N) L'odierna conferenza del gruppo Rothschild durò 4 ore sotto la presidenza del barone Alberto. Il gruppo è fin d'ora in grado di fornire ai due ministri di finanza una quantità rilevantissima d'oro di provenienza americana ed inglese al corso di relazione.

BUDAPEST 22. (N) Secondo la *Budapester Corresp.*, oggi sono terminate le conferenze con la Banca austro-ungarica. L'accordo più importante consiste in ciò, che la Banca si obliga a pagare, per un chilo d'oro fornitole, 1540 fiorini, rispettivamente 3280 corone detrattane la tassa legale di coniazione. - Il *Pester Lloyd* reca: L'odierna conferenza del ministro Wekerle con il gruppo Rothschild verteva sulle conversioni ungheresi dal 5% al 4%. Ancor prima verranno rimborsate le azioni della Ferrovia ungherese nord-est. Con il direttore Bauer del *Bankverein* si è trattato per l'assunzione del fondo d'ammortizzazione del prestito ungherese a premi, nell'importo di 4 milioni. Questa somma verrebbe impiegata nella costruzione di due ponti sul Danubio a Budapest.

Ancora lo studente Kuschelew. BERLINO 22. (N) La *Vossische Zeitung* ha da Sofia: La scarcerazione dello studente Kuschelew fu preceduta da un serissimo colloquio fra Stambulow e Reschid bey. Stambulow dichiarò: Se la Porta non ripara a questo incidente, la pazienza della Bulgaria è finita. La Bulgaria dovrebbe considerare superflua una rappresentanza della Porta a Sofia e rimettere al rappresentante i suoi passaporti.

Le provenienze dal Brasile. GENOVA 22. (N) E' giunto dal Brasile il piroscafo *Solferino* con 310 passeggeri. Ebbe in viaggio cinque morti, tre dei quali di febbre gialla. Sconterà due giorni di quarantena all'Asinara.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 22. (B) *Tavola dei deputati.* Il segretario di Stato Szalavsky invita tutti i partiti a cooperare alle riforme per riparare ai difetti del sistema amministrativo. Il presidente toglie la parola a due oratori dell'Opposizione. La Tavola approva la misura per il secondo oratore con voti 73 contro 63. L'Opposizione protesta rumorosamente. Gli oratori dell'Opposizione dichiarano che questo procedere è un'onta, quasi l'introduzione della *cloture* per vie indirette.

Carnot non va a Londra. PARIGI 22. (B) È falsa la notizia che Carnot si rechi a Londra.

Il primo maggio. PARIGI 22. (B) Il congresso degli operai ferrovieri respinse con voti 148 contro 5 la proposta di astenersi dal lavoro al primo di maggio e di fare manifestazioni.

I francesi al Dahomey. PARIGI 22 (B) Il ministero delle colonie non ha ricevuto comunicazione alcuna circa la occupazione di Portonovo da parte dei Dahomeani.

PARIGI 22. (B) Il ministro della marina prende provedimenti per la difesa di Komoto e di Wydah.

Caprivi a Carlsbad. VIENNA 22 (B) A proposito della notizia che Kalnoky visiterà Caprivi a Carlsbad, la *Polit. Corr.* constata che nei circoli competenti non se ne sa nulla.

La conferenza della Croce Rossa. ROMA 22. (B) La conferenza internazionale della Croce Rossa votò un ordine del giorno in cui s'invitano le potenze firmatarie della convenzione di Ginevra ad estenderne i benefizi per quanto è fattibili anche alla guerra navale.

ROMA 22. (N) La conferenza della Croce Rossa approvò fra applausi la proposta d'incaricare la presidenza di recare ai sovrani i ringraziamenti dell'assemblea. Espresse il voto che i diversi comitati della Croce Rossa si tengano al corrente dei loro lavori e del seguito che avranno dato alle deliberazioni prese nelle conferenze internazionali.

Il Vaticano e Radetzky. VIENNA 22. (N) L'arciduca Alberto elargì 10,000 fiorini all'Obolo di S. Pietro, in segno di riconoscenza verso la nunziatura apostolica, la quale ha ceduto il suo palazzo, sito dirimpetto al monumento a Radetzky, per gli scopi della festa d'inaugurazione.

Nicotera ammalato. NAPOLI 22. (N) Il ministro Nicotera si fece visitare dallo specialista Maffei che possiede specchi perfezionati. Il medico trovò una laringite semplice. Richiedonsi alcuni giorni di riposo assoluto e almeno due giorni di silenzio.

Il compromesso boemo. — VIENNA 22. (N) Domattina il giornale ufficiale publica una ordinanza sovrana concernente la creazione del giudizio distrettuale a Weckelsdorf. Con ciò apparisce assicurato che il governo tien fermo al compromesso boemo contro la volontà dei czechi e della nobiltà feudale.

I seminati in Russia. PIETROBURGO 22. (B) I ragguagli diffusi circa lo stato dei seminati non sono autentici. Il ministero stesso non ha che notizie manchevoli. Di positivo c'è che in alcuni luoghi lo stato de' seminati è ottimo e che in altri invece il raccolto è stato distrutto dalla siccità.

Un romanzo di Marco Praga. ROMA 22. (N) Il nuovo giornale *Il Torneo* che uscirà, come sapete, al 5 maggio, publicherà in appendice un romanzo appositamente scritto da Marco Praga, dal titolo: *La biondina.*

Decesso. STOCCARDA 22. (B) E' morto d'un colpo apoplettico l'inviato russo Frederiks.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di truffa.

Accusata Maria Pototschnig.

(Cont. Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

L'udienza di ieri principiò con la lettura delle pezze processuali, tra le quali ci sono gli esami scritti di alcune altre persone che pure furono imbrogliate dall'accusata.

Le fedine registrano a carico della Pototschnig parecchie condanne per titoli diversi, tra le quali una a sei anni per truffa, inflittale nel 1881. Le informazioni suonano sfavorevolissime.

***

Chiusa l'assunzione delle prove, parla il P. M. Egli fa l'analisi di tutti i fatti emersi dal processo e ne trae la deduzione che l'accusata si servì, con arte sopraffina, di raggiri ingannevoli, per carpire denari alla gente di buona fede, denari che non restituì mai e che non aveva certamente neanche intenzione di restituire. Rileva l'entità dei danni e fa un quadro commovente delle povere donne che furono vittime dei raggiri della Pototschnig.

Press all'acc. Ha qualche cosa da dire?

Acc. Cossa la vol che digo? I fazzi lori quel che i credi.

Il sig. Camber, difensore dell'accusata, cerca di distruggere il carattere di truffa attribuito dall'accusa ai fatti di cui la Pototschnig viene imputata, dicendo che i denari ella non li riceveva in seguito a raggiri - chè sempre non si possono dir tali le bugie per ottenere prestiti - ma che venivano a lei dati dalle danneggiate nella speranza di conseguire lauti interessi. Rileva che talvolta l'accusata pagò qualche acconto, da che deduce che avrebbe seguitato a pagare e forse avrebbe pagato tutto, se non fosse stata imprigionata.

***

I giurati risposero con *12 sì* al quesito riflettente il crimine di truffa, per tutti i fatti enumerati dall'accusa.

In seguito a ciò la Corte condanna la Pototschnig a *sei anni* di carcere e la dichiara passibile della sorveglianza della polizia dopo espiata la pena.

Pres. Si adatta o vuol ricorrere?

Acc. No, no; ghe sarà un altro giudize più giusto de quel che i xe lori (Indica il cielo col dito).

Poi, dopo averci riflesso un po' su, dichiara di ricorrere per mitigazione di pena.

La condannata viene riaccompagnata in carcere, facendola uscire dal Tribunale per la porta che dà in via Santa Lucia, per iscansare la folla che s'era agglomerata nei pressi del Tribunale; ma la gente se ne accorse e in un batter d'occhio raggiunse la donna e l'accompagnò fino in via Tigor, lanciando qualche apostrofe e qualche fischio.

***

Oggi ha luogo il dibattimento per crimine di falsificazione di monete contro Francesco Marcovich e Giovanna Juran. Presiederà il cons. Doliak; giudici cav. Wolf e Unterkircher; P. M. cav. de Nadamlenzki; difesa avv. dott. Padovan; protocollista Isoff.

Lunedì si terrà il dibattimento per crimine d'uccisione contro Giovanni Cerkenik. Presiederà il conte Dandini; giudici Defacis e Unterkircher; P. M. Vidulich; difensore R. Camber; protocollista Gullin.

***

Nell'attuale sessione si discuteranno inoltre le cause seguenti:

Ai 2 maggio, per crimine d'uccisione contro Enrico Bornettini - quello che uccise il macellaio Taucer in via Cavazzeni. Presiederà il conte Dandini.

Ai 3 maggio, per offesa all'onore mediante la stampa, contro Luigi Piontelli, su querela dell'artista di canto sig. Luciguani. Presiederà il cons. Doliak.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo q.—Leva il sole 5.0 — tramonta 6.54 — Oggi S. Adalberto.- Domani: Domenica in Albis — Altezza barometrica: 763.4. — Temperatura: 7 ant. 11.42 pom. 17.0 — Alta marea: 6.58 ant. 7.35 pom. Bassa marea: 1.12 ant. 1.18 ant.

Consiglio della città. Ecco l'ordine del giorno della VIII seduta publica del Consiglio della città che avrà luogo lunedì 25 aprile alle 7 pom.: 1. Lettura del P. V. della VII seduta publica. - 2. Presentazione del resoconto per l'anno 1891 circa i fondi dell'Unione patriotica triestina di soccorso. - 3. Presentazione del resoconto per l'anno 1891 del civico Museo Revoltella di belle arti - 4. Presentazione del consuntivo per l'anno 1891 dell'Usina comunale del Gas *(Bilancio a stampa)*. - 5. Presentazione di una domanda del Consiglio d'amministrazione di detto stabilimento per essere autorizzato ad accordare graziali di quiescenza al suo personale. - 6. Proposta delegatizia sulla istanza degli amici dell'infanzia per assegnamento del contributo annuo pro 1892 a favore dell'Ospizio marino. - 7. Proposta della Commissione municipale alle publiche costruzioni per lo scomparto dei fondi sul versante meridionale del colle di Chiarbola inferiore. *(Relazione a stampa con unito piano)*. - 8. Domanda di sanatoria al ramo „Polizia locale", tit. XXVIII (occorrenze varie). - 9. Idem al ramo stesso, tit. XV, 5 (spese per il mercato del pesce).

Alcune considerazioni a proposito della regolazione della valuta. Da una egregia persona della nostra città riceviamo la seguente:

„Molte notizie vennero publicate dal *Piccolo* a proposito della ideata legge per la regolazione della valuta (che più propriamente si dovrebbe chiamare riduzione) notizie attinte da diverse fonti e la maggior parte publicate anche dai giornali di Vienna, notizie quasi tutte che si dicono accertate, nessuna però ufficiale. Da ciò la difficoltà di farsi un criterio esatto su questa tanto importante questione, nè sarà possibile discutere seriamente che soltanto dopo publicata la legge relativa.

Da tutte le notizie però, sembra accertato, che la base della riduzione sarà di franchi 2.10 per fiorino. (Il fiorino austriaco vale legalmente franchi 2.469.)

Tutti ripetono questa relazione, ma riflettendo alle conseguenze, non siamo convinti che il governo farà questa proposta obligatoria, come non crediamo che la cosa potrà andare tanto liscia come molti ritengono.

In primo luogo si può ammettere che il Parlamento approverà questa legge venendo proposta la base di 2.10?

Sarà questa legge obligatoria o facoltativa?

Si *dovrebbe* ritenere che starà in facoltà delle parti di convertire o meno il *proprio* danaro attuale ad un cambio fissato dal governo, e che solamente verrà stabilito di lasciare la facoltà a chi ha 100 fiorini in note di cambiarli contro 210 franchi o viceversa.

Altrimenti si potrebbe obligare al cambio chi, avendo avuto fiducia nelle note austro-ungariche, le teneva, nella sicurezza che un giorno i suoi cento fiorini in carta avrebbero avuto un valore di quasi 250 franchi. Così chi, a mo' d'esempio, venne a stabilirsi in Austria dall'estero, portandosi dell'oro che vendette, mettiamo, a ragione di 112, si può obligarlo ora a rimettersi per forza in effettivo ad un tasso di 120? Altri che avendo posseduto valori esteri li realizzarono, per la fiducia nelle carte austriache, vendendo i marenghi a 8.90 si può obbligarli a ricomperarli oggi a f. 9.52? Altri che avendo avuto delle intavolazioni in napoleoni d'oro, per fiducia nelle finanze dello Stato, realizzarono l'effettivo a tassi molto minori dell'attuale, si può costringerli ora a riprendersi l'effettivo ad un tasso relativamente alto? Da questi esempi che possono moltiplicarsi all'infinito deriva la idea che questa legge non potrebbe essere obligatoria.

Le conversioni delle obligazioni d'uno Stato si possono fare, giacchè la questione si pone in modo legale, e lo Stato dice al possessore d'un valore emesso p. e. al ... cento: ritirate i denari di cui vi sono debitore o accettate una nuova obligazione al 4 per cento, e quindi la conversione è sempre facoltativa per il possessore.

Così, per essere giusti, nella stessa misura si dovrebbe avere la possibilità di fare un pareggio della valuta, o lasciare le cose come sono, giacchè dal momento che i valori dello Stato sono arrivati ad un prezzo tale da dimostrare essere le finanze austriache alla pari dei principali Stati finanziari europei, anche il valore delle note non dovrebbe scendere ad un tasso come quello della Spagna, o degli altri Stati che hanno dei forti *deficit* nei propri bilanci.

Abbiamo voluto accennare così alla sfuggita queste considerazioni che ci sembrano importanti. Quello che desta meraviglia è il silenzio mantenuto in proposito dalla stampa viennese, il fatto che nessuno dei deputati al Parlamento abbia creduto opportuno di esporre le proprie idee agli elettori. E l'unica manifestazione in questo riguardo si ebbe tempo addietro con una dichiarazione del capo del club polacco, nella quale si diceva che questo club voterà contro la regolazione della valuta. (Iersera il telegrafo ci ha informato dell'opposizione di un altro deputato. *N. d. R.*) In altri paesi vi sarebbero state già interpellanze ai ministri, infinite discussioni e varii *meeting*, perchè la popolazione possa pronunciarsi pro o contro questa proposta."

Ciò che si offre al Trentino. Circa le concessioni che sarebbero state offerte dal conte Taaffe al Trentino abbiamo chiesto informazioni a fattori competenti di Trento e iersera ci veniva telegrafato di colà:

„Corrono voci indeterminate di concessioni in linea amministrativa, ma nulla consta ufficiosamente."

La *N. F. Presse* dice che nelle sfere governative si sta studiando la possibilità di concedere una Giunta provinciale trentina. Questa sarebbe l'unica concessione in linea amministrativa. E' strano che, secondo l'organo della Sinistra riunita, Taaffe abbia esternato il desiderio di risolvere la questione del Trentino, mentre terrebbe fermo all'antica opposta idea che „una Dieta trentina sia incompatibile con la costituzione storico-politica del Tirolo e con gl'interessi dell'impero."

Le onoranze ai del gati del Lloyd. Apprendiamo da un nostro dispaccio che il Sultano ha conferito: al presidente del Lloyd bar. Kalchberg il grancordone dell'ordine di Megidiè; ai consiglieri d'amministrazione Mauthner e Skoda l'ordine dell'Osmaniè di seconda classe; al direttore commerciale Ehrat l'ordine del Megidiè di seconda classe; questa medesima distinzione ricevette l'agente generale del Lloyd a Costantinopoli sig Luccioli.

Alla Minerva. Ieri a sera, con un concorso numerosissimo di publico, composto in massima parte di signore, si chiuse il ciclo delle conferenze di questo anno alla *Minerva* con una dotta prelelezione del prof. Fernando Rossi sul tema *L'arte di Dante in Farinata degli Uberti.* Qualunque argomento sia attinente al Divino Poema non può far a meno di esercitare un'attrattiva sul colto publico del nostro Ateneo, ond'è che l'ottimo ed operoso professore ebbe ieri a tener desta l'attenzione dell'uditorio con la sua parola fiorita, inspirata ad entusiasmo. Dopo aver declamato buona parte del decimo canto dell'Inferno con quel colorito che parecchi anni addietro faceva del Rossi uno dei recitatori del poema dantesco più ammirati dalle nostre signore, egli si fermò a considerare di quanta grandezza vi apparisca circonfusa la figura del Farinata, lo illustre cittadino di Fiorenza, di cui l'Alighieri (come già aveva notato il De Sanctis nei suoi *Studi critici*) aveva in sè qualche cosa. Per molti, due sole figure grandeggiano superbamente nella *Comedia* di Dante: Francesca da Rimini ed il Conte Ugolino. A torto. Chè il Farinata non è tratteggiato dal divino poeta in modo punto meno eccelso di quei due. Soffermatosi sull'incontro di Dante e Virgilio col Farinata, il conferenziere, dopo aver rilevato la magistrale evidenza dell'apparato scenico con cui viene preparata al lettore la comparsa di quel grande cittadino, analizzò la singolare efficacia del dialogo fra lui ed il poeta, e ne cercò, con diligente competenza, il valore storico e civile.

Accentuò il patrio amore del Farinata, il quale, saputo da Dante che *li maggiori suoi* erano stati a lui avversi, si compiace nell'affermare di averli *per due fiate dispersi.*

Come già aveva rilevato Francesco De Sanctis, l'egregio prof. Rossi constata pure l'inutilità della questione posta da molti commentatori di Dante se il poeta, nel suo colloquio col Farinata, fosse guelfo o ghibellino. In quel momento egli è figlio soltanto, e come tale, udendo far rimproveri ai suoi antenati, risponde amaramente:

S'ei fur cacciati, ei tornâr da ogni parte
. . . . . . l'una e l'altra fiata,
Ma i vostri non appreser ben quell'arte.

Ma quando - dopo l'episodio di Cavalcante Cavalcanti a bello studio intramezzato con arte potente nel dialogo del salvatore di Firenze col divino poeta, - replica dipoi il Farinata, gloriandosi d'aver difeso a viso aperto la patria, attesta la grande, riverente ammirazione dell'Alighieri per quella nobilissima figura, che il Guerrazzi avrebbe voluto fosse posta nel Paradiso, mentre Dante la collocò, per la sua miscredenza, fra gli epicurei.

Fatto un parallelo fra la forza intrinseca del Farinata e la millanteria del Capaneo, il conferenziere conclude esortando caldamente la gioventù triestina a studiare con indefesso amore il divino Poema, sviscerandone le intime bellezze. E l'applauso caloroso onde fu coronata la lettura del vecchio ed attivissimo professore disse come il publico della Minerva appoggi sempre la sua intelligente operosità ed il suo amore alle lettere italiane.

Ginnasio Comunuale. Ierlaltro il sig. Luogotenente cav. de Rinaldini si recò a visitare il Ginnasio Comunale e vi si intrattenne per tre ore, assistendo alle lezioni, visitando le collezioni scientifiche. Nel partirsene espresse la sua piena sodisfazione.

Società della Poliambulanza. Questa benemerita e filantropica istituzione tenne ieri sera nei propri locali, sotto la presidenza del dott. Eugenio Morpurgo, presenti numerosi soci, il Congresso generale.

Il presidente dott. Morpurgo, prima di passare alla pertrattazione dell'ordine del giorno, volle con acconce parole manifestare la gratitudine della Società per il cospicuo dono elargito dal barone Mundy di Vienna che diede l'inizio alla costituzione della Società di salvataggio, e ringrazia in pari tempo il prof. Arche di qui e il sig. Ermanno Gentilli di Vienna che molto si prestarono in tale circostanza. Propone di inviare alla Società di salvataggio di Vienna di cui il barone Mundy è presidente, il seguente telegramma:

„La Società della Poliambulanza riunita in congresso generale esprime anco una volta vivissima gratitudine alla spettabile Società viennese di salvataggio e deplorando che lo statuto non le offra altro modo di dimostrare riconoscente ammirazione all'illustre barone Mundy lo proclama altamente benemerito del sodalizio triestino."

Il presidente rileva quindi il rapido sviluppo che ebbe la Guardia medica, la quale è entrata nelle abitudini della popolazione; infatti nel breve spazio di tempo da che venne istituita si registrarono 1154 prestazioni e fu evitato l'inconveniente, più volte rilevato dalla stampa, della mancata assistenza medica.

Il presidente espone quindi la situazione finanziaria tanto della Poliambulanza quanto della „Guardia medica" che si presenta sodisfacente, pareggiandosi gli introiti, le oblazioni con le spese e ritiene che entrambi le istituzioni, di così riconosciuta utilità, daranno sempre ottimi risultati.

Il presidente del Curatorio sig. Monti, dà lettura del conto di previsione. Si approvano quindi senza discussione tanto il bilancio quanto il preventivo.

Vengono votati ringraziamenti ai membri della Direzione e del Curatorio, ai revisori, nonchè alla stampa.

Si passa quindi all'elezione del Curatorio per l'anno in corso e riescono eletti i signori F. Artelli, dott. C. Garavini, S. Hortis, F. Monti e A. Pigatti.

Da ultimo il dott. Marina propone e viene accolto un ringraziamento alla gentile signora Rosalia Morpurgo, consorte del presidente, che ebbe a prestarsi moltissimo allo scopo di addobbare i locali della Guardia medica. Il presidente ringrazia a nome della sua signora e quindi dichiara chiuso il congresso.

Assicurazioni Generali. Questa cospicua Camera di sicurtà terrà il suo congresso generale addì 6 maggio p. v. alle 5 pom. nel proprio palazzo in via della Stazione.

La morte di una Patrizia Triestina. E' morta l'altra sera alle sette e mezzo nella sua abitazione, al primo piano della casa N. 4 di via Media, la signora Carolina vedova de Jenner, moglie di quel Luigi de Jenner, patrizio triestino, morto circa 20 anni fa, che fu pazientissimo ed instancabile raccoglitore di patrie memorie, e lasciò al Comune di Trieste sette grossi volumi di ricerche storiche, genealogie, biografie, annali, riguardanti la nostra città e la provincia dell'Istria. Il de Jenner, come i nostri vecchi ricordano fu un tempo occupato nello studio di Domenico Rossetti, poscia ebbe un impiego al Comune, da cui ora la vedova percepiva anche una piccola pensione. La signora testè decessa, una gentildonna nel più alto senso della parola, buona, mite, amorosa, dotata di vasta cultura, aiutava spesse volte il marito in quelle sue ricerche così minuziose, a cui egli dedicava una pazienza da frate benedettino.

Nata dalla nobile famiglia friulana Camocini, aveva brillato poi a fianco del consorte nelle società più distinte del patriziato triestino, ove la si ammirava per la sua bellezza e per il suo spirito; a 87 anni — mirabile esempio di ferrea memoria — ella conservava infatti i ricordi di quel mondo che ora aveva acquistato un valore di documento storico per la generazione presente.

La de Jenner aveva nella mente ancor freschi i ricordi del vecchio dialetto Tergestino, che il Mainati raccolse nel 1828 nei suoi *Dialoghi* mentre già se ne andavan perdendo le tracce, e glottologi e cultori di dialettologia e scrittori di cose patrie ricorrevano più volte alla vecchia e buona signora per attingere singolari ed importanti notizie: così Attilio Hortis, così Giuseppe Caprin. All'illustre abate Cavalli, la vedova del patrizio de Jenner, fornì pure una parte del materiale occorrentegli per la prossima sua publicazione sul nostro dialetto, che vedrà la luce nello Archivio Glottologico.

La signora de Jenner, ch'era da alcuni anni sofferente di un cancro, non lascia alcun figlio, avendone perduti due, anni sono. Nella sua stanza da letto ci sono alcuni vecchi ritratti, della famiglia del marito, che la signora destina siano donati al Comune di Trieste.

I funerali seguiranno questa mattina alle 9, per cura dell'impresa Zimolo.

Salvatore Farina. Di passaggio per la nostra città, è arrivato ieri a sera Salvatore Farina, l'illustre e popolare scrittore di tanti pregevoli romanzi e novelle, il quale riparte subito stamane, diretto a Graz, da dove si recherà poi a Vienna, a tenervi due conferenze, di cui una avrà per titolo: *Come si fa un romanzo.*

Iersera egli assistette alla lettura del prof. Ferdinando Rossi, alla Società di Minerva, e ne elogiò il conferenziere. Più tardi si ritrovò con alcuni amici al nuovo Restaurant Mauro al Teatro Comunale, ove si trattenne fino a tarda ora, conversando. Il Farina ha in preparazione un romanzo dal titolo *Che dirà il mondo?*

51

Il miracolo di S Anna

— V'ingannate - disse dolcemente Kercoëth. - Non vi prendo, nè vi rubo nulla. Roberto sa ciò che vi deve e non cambia da oggi a domani. Permettetemi di dirvelo; la vostra disperazione mi confonde. Di che si tratta? d'un garante naturale che porta la sua protezione. Dovreste essere la prima a ringraziarmi. Che madre siete?

— Buona o cattiva, ma capace di camminare sola, senza protezione, senza garante, anche naturale.

— Voi, sì, ma Roberto? Quale avvenire gli preparate?

— Colla mia fortuna...

— Sotto qual nome?

— Se ne farà uno.

— Se gliene lasciano il mezzo.

Allora, con delicatezza infinita, ma con molta fermezza, Giorgio sottolineò i pericoli della situazione, mise in rilievo ciò che poteva procurare di sofferenze morali a Roberto, senza tradire la fiducia di lui, nè offendere gratuitamente Lionella.

— Ciò che c'è nella mia vita - ella disse - non riguarda nessuno.

— Mi occupo e si occupano di Roberto, non di voi.

— In qual senso?

— Riflettete.

— Ah! Non ho tempo di riflettere.

— Gli è che mi ripugna il dirvi.

Appoggiava sulle interpretazioni del mondo: un giovane caduto, per miracolo, in casa d'una donna ricca, indipendente, ancora giovane, sempre bella, i cui trionfi avevano eccitata l'invidia..

— Insomma?...

— Insomma, un'avventura scabrosa, ignominiosa, infame.

Più egli parlava e più la luce si faceva nello spirito di Lionella La collera di Roberto, del giorno innanzi, adesso se la spiegava. Non s'era accorta di nulla; avevano lacerata la sua reputazione, l'avevano trascinata nel fango, ed egli, ora dendosi il figlio, si era data la metà di quel disonore. E, se non era il figlio, era l'uomo accusato di un'azione vile fra tutte.

Non osava più rialzare gli occhi; balbettò:

— E' una cosa orribile, orribile.

— Conoscete il mondo e dovevate aspettarvela. In tutti i casi, adesso siete avvertita.

— Troppo tardi.

— No, poichè vi rimangono due mezzi di salvare il suo onore.

— Quali?

— O confessare bravamente la verità, ciò che mi pare impossibile, o darmelo.

— Ciò che farebbe lo stesso e mi separerebbe da lui per sempre, dimodochè avrei la vergogna della confessione, senza il benefizio della colpa.

— Non pensate che a voi.

— Eh! signore, chi ci penserebbe?

— Finchè Roberto dimorerà sotto al vostro tetto, il suo onore ne soffrirà. Vi ha sacrificata la sua libertà, perchè gliela domandavate in nome dei vostri rimorsi. Quei rimorsi oggi devono essersi calmati. Non permettete che egli sia più a lungo vittima della sua generosità, perchè io non permetto che egli sia più a lungo vittima di una abbominevole calunnia.

— Sono pronta a tutto. Gli costituirò la fortuna che crederete necessaria.

— Del denaro! Del denaro di vostro marito!

— Ma, allora, che cosa?

— O dite la verità o lasciatemelo.

Invano Lionella tentava sfuggirgli; il dilemma la serrava inesorabilmente.

Di essere ardita in faccia al mondo non aveva il coraggio, ma non aveva pure il coraggio di rinunziare a Roberto.

— Sarebbe al di sopra delle mie forze - mormorò.

— Quale delle due cose?

— L'una e l'altra.

Giorgio ebbe un lampo di trionfo.

— Vedete bene, vedete bene che non siete la madre di mio figlio!

Eresse improvvisamente la testa superba. La creatura vendicativa ritrovava i suoi istinti, la donna capace d'intenerirsi lasciava posto alla donna capace di tutte le perverse macchinazioni.

— Mi tendevate un tranello, signore?

— E quando fosse?

— Inutile. Abbasso la maschera! Ciò che volete è Roberto, non il suo onore; Roberto per voi solo, lungi da me, senza me. Ebbene! lo voglio anch'io, senza voi, lungi da voi!

— E disonorato?

— Imporrò silenzio alla calunnia; abbiamo già avuto a che fare insieme.

— Essa farà la sua strada a vostro malgrado.

— Io avvertita, essa tacerà, ve lo assicuro. State tranquillo; tacerà davanti all'evidenza.

— Riconoscerete publicamente Roberto?

— Poichè è necessario, sì.

— E legalmente?

(Continua)

„Otello-Tamburo“ è il titolo di uno scherzo-comico in tre atti musicato dai signori Alfonso Deperis ed Ettore Macovig su parole del Deperis stesso in collaborazione col sig. Augusto Bertossi. Si tratta di una parodia, abbastanza felicemente riuscita, dell'*Otello* fatta sulla falsariga della celebre *Fetta romantica* zoruttiana *Antonio Tamburo*, di cui ci siamo occupati recentemente, a proposito del centenario del suo autore. Anche qui, come nell'*Antonio Tamburo* c'è la Marcolfa disleale, che fa da Desdemona, mentre all'*Otello* in quarantottesimo si giuoca una burla. I versi sono, beninteso, maccheronici e l'andatura zoruttiana è bene imitata. Ecco, ad esempio, come *Otello* medita sulle memorie del passato:

Eppur, quando poiato
Sul tuo bel sen mi stava,
Ed ella un ladro bacio
Sul muso mi schizzava,
E mi dicea:
«T'amo, Tamburo, io t'ho donato il core»
E con buzare e smorfie il ciel m'apria
E mi faceva imacacar d'amore,
Allor mentia.

Lo scherzo fu già rappresentato alla Società Filarmonica di Cormons e verrà replicato questa sera a quel Teatro Comunale.

Publicazioni musicali. Anche la Mostra musicale e teatrale di Vienna ha ispirato un valzer. E' di G. Pollak ed esce per cura della casa Schmidl e C.o

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Thisbe* arrivò ieri a Hongkong, proveniente da Sciangai.

Gite per mare. Domani, se tempo favorevole, il piroscafo *Castor* si recherà ad Isola, ove si sta preparando una gran festa a favore della „Lega Nazionale“ con trattenimento di musica, dramatica e danze, alla quale prenderanno parte alcuni signori triestini. Il piroscafo partirà dalla riva della Sanità alle ore 8½ pom.

Il chiosco di piazza S. Caterina. Il civico Ufficio edile aveva proposto di trasportare il chiosco dell'impresa di publicità, esistente in piazza S. Caterina, nel largo tra il Corso e la via S. Giovanni; ma la Delegazione municipale non vi aderì, trovando che lo spazio nell'accennato sito era troppo ristretto.

Fuga di gas ed incendio. Ieri a sera alle 6, in via delle Beccherie, dirimpetto all'Infermeria Treves, s'agglomerava una folla di curiosi, in preda ad una certa agitazione. Dalla bocca superiore della grondaia della casa N. 7 di piazza della Borsa si sprigionava una gran quantità di fumo congiunto ad acre odore di gas, che s'espandeva per tutta la via e dentro la sottostante bottega di salumi della signora Giovanna Radic.

Ad un tratto di fra gl'interstizi delle pietre della via, in prossimità dell'ingresso alla bottega, si videro uscire lingue di fuoco. Si credette allora che nel sottosuolo fosse scoppiato un incendio di gas. Essendo in quel punto la grondaia in comunicazione con il canale, il fumo saliva per la grondaia e ne usciva sul tetto. Si corse a chiamare il capoposto dei vigili dietro la Loggia. Questi accorse e salito sul tetto praticò le indagini del caso: intanto dall'Infermeria Treves veniva telefonato quanto accadeva all'Usina del Gas, la quale però, ormai da altri avvertita, aveva già inviato tre uomini e un impiegato muniti di picconi. Giunti questi sopra luogo, sollevarono le pietre donde uscivano le fiamme e una gran vampa, larga quanto il foro così praticato, apparve, accompagnata da un rombo sotterraneo e da una lieve scossa. Poi più nulla; si gettò tosto della terra, si ruppe il tubo di comunicazione con la bottega e la fiamma si estinse; in pochi istanti ogni pericolo era cessato.

La folla intanto era tanto ingrossata che quattro guardie di p. s. e due municipali e l'ispettore Mottek avevano un gran da fare a tenere i curiosi al largo dal punto dove si lavorava.

Le finestre delle case all'intorno erano gremite; si parlava di esplosione, di saltar in aria; tutti gli esercenti vicini s'affacendavano a ritirare le loro merci e chiudere i negozi: un diavoleto.

— Signorina - gridava una signora ad una finestra dirimpetto - la ga assicurado la vita?

— Mi no!... Ma mia mamma sì!

Il capoposto de' vigili visitò accuratamente il tetto nella parte vicina alla grondaia per vedere che non vi fosse qualche pericolo proveniente dal calore, quindi tutti andarono dileguandosi. Alle 6.45 tutto era finito.

Come s'era notata la fuga del gas? Tutto il giorno s'era avvertito in quei pressi un forte odore di gas, più forte poi vicino al negozio Radic. Qualcuno ebbe l'idea di gettare colà un cerino acceso. Il gas che ivi si sprigionava da un tubo guasto o rotto, s'incendiò immantinente e fece arguire ai sopravenuti di poi che l'incendio fosse scoppiato nel sottosuolo.

Tentato suicidio. Iermattina verso le 10, il signor Benedetto Pardo, d'anni 35, agente commissionato, tentava di por fine a' suoi giorni, nella propria abitazione, in Corso N. 7 secondo piano, tagliandosi il ventre dal basso in alto con un temperino. La moglie di lui, signora Ortensia, stando nel proprio lavoratorio di mode, udì i gemiti del ferito e li udirono pure i genitori di lui. Tutti corsero nella stanza e appreso di che si trattava, si può imaginare se non rimasero angosciati; la signora Pardo voleva gettarsi dalla finestra per la disperazione, ma fu trattenuta dai parenti. Intanto si mandò in tutta fretta alla Guardia medica, da dove giunse sollecitamente il dott. Rusca, il quale prestò al ferito i primi soccorsi. Fu poi chiamato il medico curante della famiglia, dott. Romaniu, il quale ne assunse la cura. Giunse poco appresso anche il sig. Elio Treves, ma non ci fu d'uopo delle sue prestazioni, poichè il ferito rimase in cura nella propria abitazione.

La ferita, a quanto pare, non è grave.

La causa del tentato suicidio sarebbe da ricercarsi in imbarazzi finanziari.

La donna bruciata. L'Anna vedova Babich, quella povera portinaia della casa N. 7, di via S. Giovanni, che fu portata all'ospedale con gravissime ustioni in tutto il corpo, in seguito alla disgrazia toccatale e da noi narrata, morì iermattina alle 8, dopo atroci sofferenze. Come abbiamo detto, la Babich lascia una figlia di 17 anni ed un figliuoletto di 7 anni; a questi poveretti toccheranno, per tutta eredità, alcuni biglietti di *reimpegno* — roba d'un valore quasi nullo. La povera defunta, a quanto ci vien narrato, era stata sempre poco fortunata e subì molti travagli durante la sua esistenza; non è quindi da meravigliarsi se morì poverissima. Ella aveva però un piccolo esercizio di vendita d'utensili di latta: casseruole, coperchi ecc. dal quale traeva un piccolo provento. Ora la figlia si ripromette di continuare quella piccola industria per mantenere se e il fratellino.

Le marionette alla Fenice. Un tempo erano le compagnie marionettistiche che davano le rappresentazioni diurne dedicate ai bambini, e le compagnie equestri, tanto per variare, davano una volta per settimana le così dette serate *di gala*. In oggi le compagnie equestri, e quel che è peggio ancora, anche quelle d'operette, se vogliono veder ben popolato il teatro devono di quando in quando indire delle rappresentazioni dedicate ai fanciulli, ed è di logica conseguenza, ed anche per legge di compensazione, che pur le teste di legno abbiano ad avere le loro serate *highe-life*.

Cangiano i tempi... ed i bimbi con essi.

Difatti la serata di ieri ben a ragione poteva chiamarsi serata *di gala*, perchè oltre all'esser per concorso la più brillante dell'attuale stagione, vi si notava un publico fine, da teatro Comunale. Di bimbi si notava un numero esiguo, nonpertanto le risate erano all'ordine della sera e Facanapa con le sue lepidezze *furoreggiò*. Anche il balletto, coi suoi *legnosi* ballerini tenne desta l'ilarità e divertì gl'intervenuti. Oggi si dà la comedia *Arlecchino e Facanapa professori di lingua latina* ed il nuovo ballo *Cristoforo Colombo alla scoperta del nuovo mondo*.

Un casotto piccante - Sonatore che viene sonato. Riguardo la notizia da noi publicata ieri, sulla base del racconto fattoci dal signor Giacomo Borsieri, il signor Vittorio B., ch'è il sonatore di tamburino di cui è parola in quella notizia, venne a pregarci di render publico: esser vero ch'egli si recò nel quartiere della famiglia Borsieri in via S. Zaccaria N. 2 secondo piano, in cerca di avventure galanti, ma che vi ritornò perchè l'inquilina ve lo aveva incoraggiato; che non ritenne legittima l'intromissione del Giacomo Borsieri, al quale rispose risentito perchè questi ebbe a trattarlo da ladro. Dice non esser vero ch'egli si spacciasse per agente di p. s.; non esser vero che il Borsieri l'abbia percosso; esser bensì vero che ne facesse l'atto e ch'egli si ritirò, affine di non commettere, reagendo, una violenza in casa d'altri. Nega pure d'avere scritto lettere al Borsieri e dice che se il Borsieri ne ha una apparentemente scritta da lui, non può essere che apocrifa.

Alienazione mentale. Iersera alle 7 veniva telefonato all'Infermeria Treves che in una casa di via Traversale del Bosco c'era bisogno della sua assistenza. Recatosi al luogo indicato il sig. Elio con due infermieri, trovò una bella bruna sui 20 anni, a nome Giuseppina L., in preda ad un attacco isterico-nervoso, che si manifestava in una colluvie d'idee sconnesse e strampalate. Adottando i soliti ripieghi, il signor Treves e i due infermieri poterono trasportare la sventurata giovane, mediante vettura, all'ospedale, ove giunse cantando.

Male improviso. Iermattina alle otto, il facchino Giacomo Debeu, d'anni 27, da Umago, abitante in via delle Acque N. 7, colto da malore improviso in una liquoreria di via Nuova, cadde e riportò una ferita al capo, per la cura della quale dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso.

Ubriaco ferito. Ieri verso la mezzanotte, in via delle Torri, un giovanotto di 25 anni, certo Vittorio Exner, celibe, abitante in via Crosada, facchino della ditta Finotti, in istato di ubriachezza, fu da un funzionario di polizia trovato disteso a terra che si lamentava di forti dolori. Il funzionario si recò ad avvertirne la Guardia medica e due infermieri trasportarono il giovanotto alla Stazione di soccorso. Sul braccio sinistro il giovanotto aveva otto ferite da punta e da taglio, tutte di natura leggera.

Il sofferente narrava di essere di essere stato in una birreria di via di Ghiaccera, dove, durante una rissa, aveva riportato quelle ferite, più un calcio al costato sinistro, in seguito al quale, giunto fino in via delle Torri, causa il dolore dovette adagiarsi in terra. Venne medicato, fasciato e condotto quindi, mediante vettura, all'ospitale, dove vi fu accolto.

Ferito da una spranga di ferro. Ieri, alle 3 pom., una spranga di ferro caduta dall'alto andò a colpire il facchino Giovanni Ucigrai, d'anni 54, abitante in via del Volto N. 2, il quale riportò una ferita alla testa penetrante fino all'osso. Si recò alla Guardia medica dove fu assoggettato alle debite cure.

Ferita involontaria. Un ragazzo, tagliando iersera una testa di cappuccio con un affilato coltello, inavvertitamente colpì il ragazzo Luigi Scholz, d'anni 10, abitante in via del Torrente N. 28, il quale riportò una ferita alla mano sinistra. Alla Guardia medica egli ottenne le debite cure.

Caduta. Iermattina alle 5, il facchino Giacomo Delvia, d'anni 26, abitante in via Pozzo di Crosada N. 6, cadde per via e riportò una ferita lacero contusa alla testa, percui dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Sasso feritore. Un sasso, lanciato da mano ignota, andò a colpire ieri, alle 8 pom., il fanciuletto di 6 anni Cesare Bisiak, abitante in via Commerciale N. 18, e avendone avuto perforato il labro superiore, egli dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Delirium tremens. All'ospedale venne ricoverato ieri un tale Giacomo Fonda, d'anni 62, abitante in via dell'Istria N. 60, il quale era stato colto da un accesso di *delirium tremens*.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Nel magazzino N. 26 del Punto franco, ieri, mentre il giornaliero Giacomo Olivo, d'anni 44, abitante in androna del Moro N. 3, era intento al proprio lavoro, un grosso masso di pietra gli cadde addosso, ed egli ne ebbe a riportare una frattura alla gamba destra, per la cura della quale dovette ricorrere al civico nosocomio.

— Il medico d'ispezione dello stabilimento medesimo prodigò poi le debite cure al carpentiere Anselmo Kohler, di anni 42, abitante in via del Pozzo Bianco N. 26, il quale, durante il lavoro, con un'ascia si era accidentalmente ferito alla gamba destra.

Alla Guardia medica ricorse Guglielmo Peteriu, d'anni 32, portinaio della casa N. 16 di via Carintia, il quale, durante il lavoro, aveva riportato accidentalmente una ferita da punta al femore destro.

Ladri arrestati. Nel pomeriggio di ieri al Punto franco, per un furto di caffè, commesso durante il lavoro di carico, vennero arrestati i facchini da Trieste, Giuseppe B. d'anni 21, Giuseppe G. d'anni 32, Giovanni S. d'anni 50, e Giuseppe L. d'anni 30.

Vestiti rubati. Giuseppe G., affittaletti, in via dei Vitelli N 6, III piano, venne derubato di una coperta e di alcuni effetti di vestiario del valore complessivo di f. 14.

Ogni giorno una. In un salotto di questo mondo.

La signora in circolo ristretto rivolgendosi ad un giovanotto:

— Quanti anni mi da lei signor Enrico.
— Oh neppure trenta.
— E lei signor Arturo?
— Neppure venticinque.

Poi volgendosi all'amico Trestelle, noto per la sua distrazione:

— E lei signor Trestelle?
— Oh neppure venti soldi.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 7¾) «Don Pasquale» — «Excelsior».

SALONE FENICE. Compagnia di marionette. — (Ore 8) «Arlecchino e Facanapa professori di lingua latina» ed il ballo «Cristoforo Colombo alla scoperta del nuovo mondo».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 22 Aprile. — La Borsa di Berlino chiude più ferma. Credit 170.50, Credit dopo Borsa 170.25, Rubli fine 208.10, Rubli fine 208.25, Rend. Italiana 88¾. (La chiusa precedente segnava: 16?.75, 207¼, 207.50, 88¾). — La Borsa di Milano in chiusa segna: Cambio 103⅞, Rendita 92.57. (La chiusa precedente segnava: 103.92, 92.57 e 627.—). — La Borsa di Parigi è piuttosto debole; chiusa specialmente fiacca per lo Spagnuolo e per l'Italiana. Chiusa officiale: Francese 96.75, Italiana 88.95, Spagnuola 57.84, Banche 553⅛. (Il Boulevard precedente notava: 96.75, 89.17 58.50 e 553.75). — Qui Italiana 87⅜ a 87⅝.

Listino. Napoleoni 9.51 — a 9.52 —, Zecchini 5.60 a 5.62, Lire sterline 11.94 a 11.97, Londra 119.90 a 120.15, Francia 47.60 a 47.75, Italia 45.75 a 45.95, Banconote italiane 45.80 a 45.95, Banconote germaniche 58.65 a 58.75, Rendita austriaca in carta 95.75 a 95.95, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 109.50 a 109.75, Rendita ungherese in carta 5% 100.60 a 100.80, Credit 318.— a 319.—, Rendita italiana 87.60 a 87.75, Lotti turchi 37.— a 37.50, Serbi 3% 38.— a 38.50, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 13.10 a 13.40.

Londra 22. (Cambi Chiusa). Consolid. 96 ⅛, Lombardi 8⅜, Argento 40[1]/₁₆, Rendita spagnuola 57⅞, Rendita italiana 88¼, Rendita austriaca in eff. 79.—, detta in oro 92.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 97.¼, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1⅛. Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Fiacca.

Parigi 22. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 96.75, Rendita italiana 5% 88.85, Rendita spagnuola esterna 57.84, Azioni Banca Ottomana 553.12.

Francoforte 22. Credit 273.50, Staatsbahn 247.50, Lombarde 76¾. Ferma.

Caffè. AMBURGO 22. Santos good average Aprile 65.½, per Maggio 65.½, per Settembre 63.½, Fiacco.

— AMBURGO 22. Rio ordinario loco 58-63, reale 64-66, buono 67-72.

— HAVRE 22. (Chiusa). Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 88 —, per Agosto a fr. 82.—.

— NUOVA-YORK 22. (Apertura). Rio per consegne future 10 15 in rialzo. Sostenuto.

Cereali. LONDRA 22. (Diretto). Avena da sc. 17¼ a 25.—.

— LONDRA 22. Importazione: Frumento 22.650 quarters, Orzo 290, Avena 33.380. — Frumento inglese stazionarie, però scarso; estero calmo. Frumento arrivi stazionario. Farina vendibile soltanto a prezzi bassi. Formentone attivo circa un quarto di scellino in rialzo. Orzo senza affari. Avena da un quarto a mezzo scellino in rialzo. Delle Granaglie in arrivo, Frumento calmo. qualità indiana più debole, Orzo stazionario, attivo. Formentone più fermo.

(Caldo)

Cotoni. LIVERPOOL 22. Importazione: 17.678 balle, Vendite: 7.000, Tenders in Dochets: 1100. Mercato inv.to. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; per Aprile 3[55]/₆₄. Aprile Maggio 3[55]/₆₄. Maggio-Giugno 3[56]/₆₄, Giugno-Luglio 3[58]/₆₄, Luglio-Agosto 3[31]/₆₄, Agosto-Settembre 4.—, Settembre 4[3]/₆₄, Settembre-Ottobre [1]/₆₃, Ottobre-Novembre 4[5]/₆₄. Novembre-Dicembre 4[8]/₆₄. - Orleans, Upland, Texas americani 3⅞, Fair Dhollerah 2[11]/₁₆, Good Fair Dhollerah 2[15]/₁₆, Oomra 3⅛, M. G. Broach 3[3]/₁₆, Bengal 2[15]/₁₆, Fair Pernambuco 4[3]/₁₆, Good Fair Egiziana 4¼. — Ragguaglio settimanale: Importazione 61.697, Esportazione 3.501, Vendite 29.330, Consumo 24.280, Transito 37.728, Deposito 1.705.000.

Farina. PARIGI 22. Per mese corrente 51.25, per Maggio 51.75, fiacca, quattro mesi da Maggio 52.50, quattro ultimi mesi 53.75. (Annuvolato).

Olio. NAPOLI 22. Gallipoli contanti 75.61, per Maggio 75.15, per Agosto 75.73, per consegne future 76.00. — Gioia contanti 70.69, per Maggio 70.60, per Agosto 71.34, per consegne futuro 73.44.

— PARIGI 22. Ravizzone. Per mese corrente 53.—, per Maggio 53.—, calmo, quattro mesi da Maggio 53.75, quattro ultimi mesi 55.75.

— MALAGA 22. (Via Londra). Olio d'oliva a reali 32.50, per Arroba franco a bordo.

— LONDRA 22. Ravizzone a sc. 23¼. Nom.

Petrolio. BREMA 22. Loco 5.90. Calmo.

— ANVERSA 22. Loco 14.—. Calmo.

Spirito. BERLINO 22. Loco 41.70, per Aprile-Maggio 41.50, per Agosto-Settembre 43.—.

— PARIGI 22. Per mese corr. 44.—, per Maggio 44.25, fiacco, quattro mesi da Maggio 44.—, quattro ultimi mesi 40.50.

Zucchero. LONDRA 22. Java a scellini 15¼, Rape greggio à sc. 12¾. Fiacco.

— PARIGI 22. Greggio da 88° disp., da 36.50 a —.—, fiacco, Bianco per mese corrente 36.50, per Maggio 36.60, baisse, quattro mesi da Maggio 37.—, quattro mesi da Ottobre 35.40, Raffinato da 100.50 a 101.50.

— MAGDEBURGO 22. Rendemente da 92° marchi 18.—, da 88° marchi 17.20.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

Avvisi pel „Piccolo“ di domani domenica mattina vengono accettati per quanto ci sia spazio disponibile, sino alle ore 7 pomerid. alla nostra Amministrazione.

Le famiglie **Garson, Campos** e **Valenzin** partecipano ai parenti, amici e conoscenti la dolorosa perdita della loro

Rachele Ved. Garson
nata CAMPOS.

La tumulazione delle spoglie mortali seguirà Domenica alle ore 9 ant. al Cimitero Israelitico.

Trieste, 22 aprile 1892.

Il presente avviso serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

La desolata **famiglia CAZZIOLA** ringrazia di cuore tutte le persone ed in ispecie la Spettabile Associazione dei Parrucchieri che gentilmente vollero accompagnare all'estrema dimora la salma del loro diletto

CAPO

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi garzona sarta da donna. Indirizzo al «Piccolo». (1294)

Primaria Casa cerca impiegato con conoscenza lingue italiana e tedesca e bella calligrafia. Offerte sub «Impiegato» al «Piccolo» (1393)

Abile modista raccomandasi alle signore. Via Stadion 12, secondo. (1388)

Ragazzo buona famiglia trova pronto impiego con pagn. Reiss, Negozio Viennese.

Una vedova con buoni attestati cerca un posto come direttrice in una casa, anche se è fuori di città. Offerte al «Piccolo» sub «F. P.» 1377

Bambinaia che parli anche il tedesco cercasi prontamente pel pomeriggio in via Rossetti N. 9, II piano. (1371)

Corrispondente italiano e tedesco, come pure tenitore registri commerciali, cerca posto. Gentili offerte sotto «G. S.» presso l'amministrazione del giornale. (1399)

Quartieri, campagne, stanze

Ricercansi due o tre stanze con o senza mobiglio, con uso di cucina in casa libera, in campagna vicina alla città. Offerte al «Piccolo» sub «Arturo» (1385)

Ricercansi per luglio presso distinta famiglia per due giovani (tedeschi) due eleganti stanze ammobiliate con costo completo. Offerte con prezzo sub «J. W.» al «Piccolo» 1372

D'affittare a Graz in vicinanza del Parco della Città dal primo maggio fino alla fine di Luglio alloggio composto di 5 stanze ammobiliate con cucina e utensili di cucina. Informazioni presso la signora von Lübbe Katzianergasse N. 5 II piano. (1237)

Affittansi eleganti stanze ammobiliate nella più bella situazione della città. Indirizzo «Piccolo» (1245)

Affittasi grande bellissima stanza ammobiliata Commerciale 6, I piano sinistra (1248)

D'affittare prontamente negozio bene avviato posizione centrica. Insinuarsi Piazza Cavana 4. (1367)

Affittasi bella stanza ammobiliata, posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo» 1337

D'affittare due stanze per uso cancelleria di avvocato. Via Madonna del Mare 2, piano II. (1370)

Affittasi stanza ammobiliata, prontamente Piazza Nuova 1, terzo, porta 20. (1366)

Stanza ammobiliata, ingresso libero, trovasi presso distinta famiglia. Indirizzo «Piccolo». (1324)

Trattoria «Al Panorama» (strada vecchia di Opcina). Si affittano per l'estate quartiere o stanze con mobiglie o senza, con costo o senza. (1299)

Camere due vicino al Tribunale per Cancelleria si ricerca. Offerte sub «Avvocato» al «Piccolo». (1300)

Prontamente d'affittare piccolo negozio migliore posizione del Corso, tanto fino agosto che per più tempo. Rivolgersi da Reiss, Negozio Viennese (1339)

Prontamente affittansi bellissime stanze ammobiliate, desiderando costo. Via Fontanone 8, primo. (1381)

[illegible] stanza davanti, costo. Indirizzo al «Piccolo». (1392)

Acquisti e vendite

Comprerebbesi una caldaia ferro tenuta 500 litri circa. Indirizzo al «Piccolo». (1367)

Offro Francobolli italiani, messicani per scambio. Acquisto qualunque qualità, Via Pescheria 7. (1395)

Libri scolastici usati acquista la libreria Chiopris, Piazza Nuova (Gadola). (1396)

Da vendere stanza da letto a una stanza da pranzo, diversi mobili Piazza Barriera N. 3, porta 3. (1378)

Vendonsi causa partenza mobili di lusso di diverse stanze. Affittasi pure il quartiere composto di otto camere, cucina, camera da bagno, tutto palchettato, con campanelle elettriche, acqua e gas. Via Ponterosso N. 8, I p., dalle 10-12 e dalle 3—6. (1348)

Vendesi camera da letto nuova, premiata Esposizione Borsa. Indirizzo al «Piccolo» (1297)

Bigliardo primissima fabrica, specchi, tavoli marmo, utensili, bottega caffè vendonsi. Indirizzo «Piccolo». (1308)

Pianoforte vendesi, quasi nuovo, mezza coda, voce forte, armoniosa. Indirizzo «Piccolo». (1403)

Osteria bene avviata da vendere. Indirizzo al «Piccolo» 1298

Negozio Commestibili da vendere, valore fior. 600, in buona posizione affitto annuo fior. 120, compreso quartiere. Indirizzo al «Piccolo» (1384)

Oggetti smarriti e rinvenuti

Smarrita dalla via Forni alla via Zonta una manica di stoffa quadrigliata. Mancia portandola al «Piccolo». (1370)

Fuggito dalla finestra papagallo cacatù con penne gialle e bianche. Mancia generosa portandolo all'abitazione in via Belvedero N. 23 B. I piano sinistra. (1393)

Diversi

Incantabile signorina molto seria che traversò domenica Piazza della Borsa alle 5½ viene pregata gentilmente da signore che gli disse «Angelo mio» d'accettare uno scritto sotto colore del suo vestito fermo in posta.

Vindice confidarti, hai commesso gran errore, io rinnegai tutto, pregoti fare altrettanto. Arrivederci. (1389)

Meravigliosa fenomenale pianta esposta via Canal Grande 3, fu venduta per florini 500, resta esposta sino lunedì. Ingresso 5 soldi. 1388

Occupatissima T. Ritira lettera sotto «fine» più mie iniziali. (1391)

Serafina. Dispiacentissimo brutta notizia, spero e prego cielo cambiasi in bene. Vostra nuova «abitazione» sfortunatissima bisogna cambiare! Accettate affettuosissimo abbraccio. (1390)

Valeria sta bene, siete sempre un tesoro. (1397)

Signora con nipote che visitò quartiere Corso 19, è pregata ripassare. (1380)

Nuova scoperta. Olio per stagnare: Inventore Lasagna. (1379)

Patent Pasta per far morire i bacolli, dell'inventore Tirol. (1379)

Analizzata genuina conserva di pomodoro, barili 25-50-100. Zanardi (1373)

Da Zanetto, via Farneto. Mescato genuino del colonnello Descovich, Capodistria. (1378)

Ultimi giorni Viglietti Ospedale Infantile Salisburgo 4000 vincite. Estrazione martedì soldi 30 presso Alessandro Levi, (1374)

Estrazioni 2 Maggio. Promesse Credit f. 5.25. Viglietti Croce Italiana 13.25. Viglietti Croce Austriaca f. 19.25 presso Alessandro Levi. (1375)

La Sartorela esce oggi a mezzogiorno brillantissima. Appalti 2 soldi. 1382

Di bellissima stoffa vestiti sopra misura, taglio elegantissimo, fiorini 12.50, Fano Bortolini, Riborgo, angolo via Donota. (1363)

Novità Apparato fotografico; 60 fotografie al minuto, completo apparato istantaneo comprese lastre fior. 6. Deposito articoli fotografici Corso 7, II. (1394)